

Periodico Gratuito

# IL VICINO

Febbraio 2009

n.4 - Anno IV - Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05 - Edito da Easymedia srl

## Riscaldamento globale: colpa dell'uomo...o no?

**IN ESCLUSIVA**  
con il Vicino entri al  
cinema con **4€!!!**

### Fenomeno:

Paoli: da 50 anni contro

### Intervista

Unpo: terra di nessuno

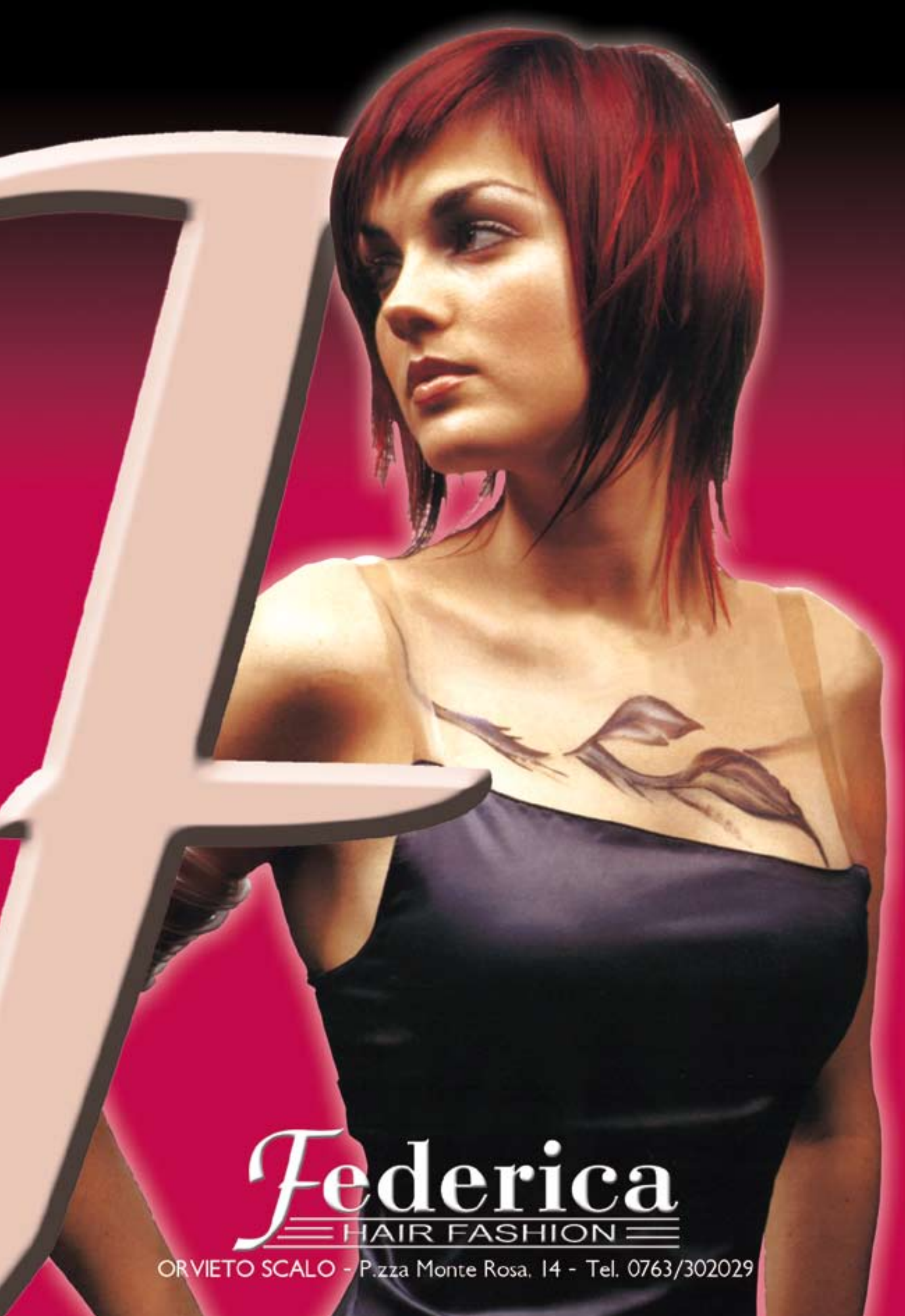
### Itinerary

Carnevale nel mondo

### ABITOCASA

Funzionalità  
in tutta la casa  
Energia e calore  
Casa e piscina  
Villette e  
appartamenti  
La casa davvero

il Vicino cerca "artisti"! ANCHE TU IN COPERTINA!!! mandaci la tua opera... a [info@ilvicino.it](mailto:info@ilvicino.it)



*Federica*  
HAIR FASHION

ORVIETO SCALO - P.zza Monte Rosa, 14 - Tel. 0763/302029

## SOMMARIO

## Il Comprensorio

5 Notizie dal territorio.

## ESCLUSIVA!

7 Con il Vicino entri al cinema con 4,00 euro.

## Riscaldamento globale



## Notizie

13 Curiosità, politica, natura, sociale, economia, gossip, ...

## Vicino alla donna

17 Salute, famiglia, cucina, moda, estetica, ...

## Fenomeno



## Itinerary



## Ado

26 Il diabete: che c'è di nuovo?

## Amici del cuore

27 Ass. Amici del Cuore di Orvieto

## Impresa&amp;Fisco

28

## ABITOCASA

30

## IL VICINO

Febbraio 2009 - n.4 - Anno IV

Direttore responsabile Sergio Cesarini

Editore Easymedia srl

Coeditore Roberto Biagioli

Redazione Claudio Dini, Lorenzo Grasso, Andrea Bovo, Chiara Ciuchi, Cristina Dini, Viera Danielli.

Hanno collaborato: Marco Bartolini, Andrea Rellini, Ass. Amici del Cuore, Ass. ADO, Lenza Orvietana Colmic Stonfo.

Progetto grafico ed impaginazione Silvia Angeli

Concessionaria pubblicità Easymedia srl - Tel. e Fax 0763.393024

Stampa Graffietti Montefiascone (VT)

Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05

www.ilvicino.it - info@ilvicino.it

Per la pubblicità de IL VICINO

EASY MEDIA

Tel. e Fax 0763.393024

## UNREPRESENTED NATIONS AND PEOPLES ORGANIZATION

Questo mese, nello spazio dell'intervista, ospitiamo l'organizzazione **UNPO**: *Unrepresented Nations and Peoples Organization*. Che è una organizzazione internazionale, non violenta e democratica.

I suoi membri sono popolazioni indigene, minoranze o territori non riconosciuti e occupati che si sono uniti per proteggere e promuovere i loro diritti umani e culturali, per preservare il loro ambiente, e trovare soluzioni pacifiche ai conflitti che li riguardano.

Nonostante le aspirazioni dei membri siano diverse, condividono tutti una stessa condizione: non sono adeguatamente rappresentati nelle maggiori organizzazioni internazionali (*international fora*) come ad esempio le nazioni unite.

Per chi volesse approfondire l'argomento il sito è [www.unpo.org](http://www.unpo.org)

**Chiara Cristofori** da poco collabora con questa organizzazione e siamo lieti di ospitarla sul nostro giornale, perchè lo scopo de Il Vicino è proprio questo, dare voce a tutti quanti abbiamo qualcosa da dire.

di Lorenzo Grasso

## Terra di nessuno.

di Chiara Cristofori



L'esistenza di una ampia varietà di culture indigene ha da sempre reso più complicato il riconoscimento dei loro diritti.

Ciononostante, questi diritti sono innati e collettivi, risalgono ai primi stanziamenti territoriali degli Aborigeni, anteriori ai primi contatti con i colonizzatori. Durante i secoli le comunità indigene australiane e canadesi hanno continuato a lottare per ottenere i loro diritti e vederli riconosciuti, soprattutto rivendicando terre rubate dai conquistatori europei alla fine del XVIII secolo.

● **La situazione degli Aborigeni in Australia:**

Quando i primi colonizzatori arrivarono in Australia, iniziarono ad utilizzare il termine *terra nullius*, frase di origine latina che significa "terra non appartenente a nessuno".

Secondo il loro punto di vista, gli Indigeni non utilizzavano i terreni, ma semplicemente erravano da luogo a luogo, senza una dimora fissa.

Facendo uso del termine, si appropriarono di terreni che già erano territorio sovrano degli Indigeni e solo nel 1993 l'Alta Corte Federale ha negato la validità del principio. Se i coloni consideravano la terra come una cosa posseduta, gli Indigeni erano in forte affinità con questa, veniva considerata parte integrante della loro storia, cultura e spiritualità.

L'aborigeno **Tom Dystra** ci spiega infatti che vivono con la terra, cercano di proteggerla e preservarla, al contrario dell'uomo bianco, che sembra invece volerla solo sfruttare, cercando di trarre il maggior profitto da questa.

L'istituzione della **National Aboriginal Conference** nel 1977 (*Conferenza Nazionale degli Aborigeni*) da parte del governo federale così come la fondazione nel luglio 1990 dell'**Aboriginal Provisional Government** (*Governo Provvisorio degli Aborigeni*) ha permesso agli Indigeni di poter essere finalmente ascoltati a livello nazionale, incoraggiandoli al tempo stesso ad affermare la loro autodeterminazione ed indebolire quindi il forte potere che ancora esercitavano i coloni. Risale al 1976 il primo atto che gli concesse il diritto di proprietà, **The Aboriginal Land Rights (Northern Territory) Act**.

L'episodio che più di



BANCA CATTOLICA

Non esitare  
a chiamarci  
la filiale e'  
sempre  
a disposizione  
per qualsiasi  
esigenza.



banca coop.  
cattolica

Via Angelo Costanzi, 92/94/96

CICONIA - Orvieto (Tr)

Tel. e Fax 0763.393777

lorenzo.minciotti@bancacattolica.it

SABATO MATTINA APERTO

tutti potrà portate in futuro ad un reale miglioramento dei rapporti è avvenuto il 13 febbraio 2008, quando per la prima volta nella storia australiana, il primo ministro, **Kevin Rudd**, ha chiesto ufficialmente scusa per tutte le sofferenze ed i danni inflitti nei secoli agli Indigeni. La dichiarazione rilasciata assume maggiore significato se si pensa che l'ex-primo ministro **Howard** per più di un decennio si era costantemente rifiutato.

[...] Per il dolore, la sofferenza e le ferite di queste generazioni rubate, per quelle dei loro discendenti e delle loro famiglie, noi chiediamo scusa.

[...]E per aver in tal modo umiliato e calpestato la dignità di un popolo fiero di se stesso e della propria cultura, noi chiediamo scusa.

### ● La situazione degli Aborigeni in Canada:

Le comunità indigene del Canada hanno incontrato difficoltà simili nel far valere i loro diritti territoriali.

Durante i secoli, solo due trattati sono stati siglati fra gli Aborigeni ed i Canadesi, ma ciò che più sconvolge è la totale non considerazione che per secoli ha perduto: alcune comunità infatti non hanno mai siglato nessun trattato, dimostrando quanti passi avanti devono ancora essere fatti per dare alle **First Nations** e altri Aborigeni i diritti che meritano.

A nord di Alberta, la **Lubicon**

**Lake Indian Nation**, non ha mai rinunciato a vedere riconosciuti i suoi diritti su terre che in passato era solita abitare.

Il terreno dove questa comunità ha vissuto per secoli è divenuto il nuovo "Oil Dorado" del Canada ed il governo di Alberta ha autorizzato l'**EBU** (Energy and Utilities Board) a costruire altri pozzi petroliferi e metanodotti che si sommano a tanti altri costruiti negli anni nel territorio dei Lubicon.

Fonti assicurano che i fiumi hanno cambiato irrimediabilmente colore, non è più possibile né bere dalle sorgenti né pescare.

Per una comunità il cui sostentamento proveniva esclusivamente dalla caccia e da l'uso di laghi, fiumi e foreste, un cambiamento tale significa minare la loro sopravvivenza.

Ciò che più sorprende è la totale noncuranza da parte del governo canadese: questo infatti ha autorizzato varie società ad operare e sfruttare i territori senza preoccuparsi di provvedere ad altri terreni che potessero salvaguardare i Lubicon.

La condotta più recente è stata costruita a l'inizio del 2009.

**Trans Canada Pipeline** ha semplicemente mandato una lettera di notifica informandoli che il giorno 13 gennaio 2009-giorno medesimo della notifica-avrebbero iniziato la costruzione di una nuova condotta, rendendo pertanto impossibile ai Lubicon protestare.

Qualche risultato positivo era stato portato dal 2008. Proprio come per l'Australia, il Primo Ministro **Harper**, aveva chiesto ufficialmente scusa a circa 150.000 bambini **Inuit**, **First Nations** e **Métis** che a partire dai primi del 1900 fino al 1996 furono allon-

tanati dalle proprie comunità ed obbligati a frequentare uno dei 130 collegi (Residential School) istituiti con il proposito di preparare e assimilare i bambini alla società bianca.

L'operazione fu chiamata "assimilazione aggressiva", perché in realtà obbligava i bambini indigeni ad accettare il sistema educativo ed i valori canadesi; molto spesso venivano anche sottoposti a violenze sessuali.

L'intervento del Primo Ministro Harper, pronunciato l'11 giugno 2008, ha aperto uno spiraglio sul possibile miglioramento delle relazioni:

*Sarebbe un grande passo avanti riuscire a costruire un nuovo rapporto fra le popolazioni aborigene e gli altri canadesi, un rapporto basato sulla conoscenza della nostra storia condivisa, sul rispetto reciproco e sulla volontà di andare avanti insieme, con la consapevolezza che famiglie solide, comunità energiche e culture e tradizioni vibranti contribuiranno a creare un Canada più forte per tutti noi.*

Alcuni giorni dopo, il 21 giugno 2008, anche il Premier della **British Columbia Gordon Campbell** parlò durante l'**Aboriginal Day**, sottolineando l'importanza di questa cultura unica e riconoscendo gli errori del passato.

### ● Prospettive Future

Gli eventi recenti sembrano aver portato ad un miglio-

ramento dei rapporti, ma la strada da fare è ancora lunga.

Il Ministero per le Relazioni Indiane del Canada, **Mike de Jong** ha dichiarato che in British Columbia ci sono ancora più di 400 rivendicazioni territoriali da essere risolte.

Inoltre, in Australia il 9 gennaio 2009, attivisti indigeni hanno intrapreso una marcia di 17 giorni, da Sidney a Canberra, come protesta per la **North Territory Intervention**, introdotta nel 2007 dal precedente governo Howard.

Ufficialmente lo scopo dell'operazione era prevenire abusi sessuali sui bambini, tuttavia per più di 4 mesi di controllo non è stato registrato nessun caso.

In realtà l'operazione ha permesso di tagliare i fondi sulla previdenza sociale, irrompere in comunità remote e prendere il controllo di territori abitati da popolazioni indigene.

Secondo quanto dichiarato dall'attivista **Darren Bloomfield**, per chiudere con il passato è necessario riconoscere la sovranità degli Aborigeni.

Nonostante parlino lingue differenti e posseggano tradizioni distinte, le popolazioni indigene condividono lo stesso obiet-

tivo: vedere riconosciuti i loro diritti territoriali e sociali.

Per troppo tempo gli stati

hanno definito le società aborigene prendendo a modello le proprie credenze e strutture sociali, certi che il loro punto di vista fosse l'unico esistente. È giunto il momento per gli Aborigeni di tutto il mondo di ottenere finalmente tutto ciò che per troppo tempo gli è stato negato.



**EL.CA.** s.n.c.  
Nucci Marcello & C.

PUNTO WIND

**Impianti di allarme Videosorveglianza**

CASTEL GIORGIO (Tr)  
Via delle Piane, 2/d - Tel. e Fax 0763.627622  
info@elcasnc.it - www.elcasnc.it

**LA CARTOLIBREDICOLA**  
Di Bellezza Manuela  
TUTTO PER L'UFFICIO

Via Mazzini, 19 - Pianlungo - Alerona (TR)  
Tel. e Fax 0763.628983  
e-mail: fiorellabellezza@tiscali.it

## Metadistretto dell'aerospazio.

REGIONE

La Regione Umbria aderirà - entro il prossimo mese di febbraio - al Metadistretto dell'aerospazio, promosso dalle Regioni Puglia, Campania e Piemonte.

Lo ha stabilito la Giunta regionale nel corso della sua ultima seduta.

La decisione - spiega una nota dell'Ente - è coerente con la precedente iniziativa sostenuta dalla Regione della costituzione, da parte di sei significative aziende del territorio operanti nel settore aeronautico, del "Polo Aeronautico dell'Umbria", avvenuta

nel novembre scorso e che nei prossimi mesi dovrà vedere l'adesione delle altre imprese del settore.

Il comparto industriale aerospaziale, riveste una particolare importanza sia nell'ambito dell'industria nazionale che nel tessuto economico produttivo di varie regioni italiane.

Nel 2007 le imprese di settore attive in Italia hanno sviluppato scambi per un valore di circa 5,7 miliardi di euro, mentre il valore delle esportazioni ha sfiorato circa 3,6 miliardi di euro (+13,2 per cento rispetto al 2006).

CONTRIBUTI

## Fondi per i musei.

Ammontano a poco meno di 874 mila euro i contributi stanziati dalla Giunta Umbra per la valorizzazione e la salvaguardia del sistema museale regionale per il 2008.

Oltre 707 mila euro, ha spiegato l'assessore alla cultura Silvano Rometti, saranno destinati alla realizzazione di mostre, al prolungamento degli orari di apertura dei musei, all'organizzazione di itinerari e laboratori didattici e per progetti che valorizzino

i territori di riferimento. Quasi 167 mila euro potranno invece essere utilizzati per l'adeguamento delle sedi, per l'installazione di impianti di sicurezza, per il restauro e la conservazione delle opere esposte.

Al Sistema museale umbro aderiscono oltre 100 tra musei, raccolte e altre strutture, centri di documentazione e laboratori artigianali con spazi espositivi.

(fonte Terninrete)

## 330 mila euro per il monitoraggio della Rupe.

INTERVENTI

Ammonta a 330 mila euro l'importo con il quale la Regione Umbria finanzierà la prosecuzione dell'attività di monitoraggio e manutenzione ordinaria della rupe di Orvieto.

I nuovi interventi proposti comprendono opere di manutenzione del ciglio e del piede della rupe e il ripristino delle pareti in muratura per un importo di 190 mila euro; la manutenzione della strumentazione di controllo e l'aggiornamento hardware e software della stessa per 60 mila euro; le spese per il personale dell'ufficio Osservatorio Rupe pari 54 mila euro; interventi infrastrutturali misti per un importo di 26 mila euro.

L'attività di monitoraggio e manutenzione, oltre ad ave-

re la sua inequivocabile importanza ambientale e di sicurezza, è molto importante anche ai fini dell'eventuale inserimento di Orvieto nel patrimonio mondiale dell'UNESCO, per cui l'amministrazione ha avviato l'iter proprio nei giorni scorsi. (fonte Orvietonews)



## Cittaslow undicesima edizione.

INTERVENTI

Undicesima edizione di questa manifestazione musical-culinaria che con una formula originale e "gustosa" ha sempre riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica. Anche questa volta le serate musicali con autori tra i più importanti del panorama jazz e pop italiano saranno abbinate a sette Cittaslow che presenteranno le loro specialità alimentari pre-

parate da un loro chef tra più esperti. Sarà l'occasione per ogni Cittaslow di portare ad Orvieto un prodotto a PRESIDIO DI SLOW FOOD. (si ringrazie Riccardo Stefanini)

Quest'anno le serate saranno svolte nell'accogliente cornice del Ristorante "La Penisola", sulla strada Orvieto-Todi, in Comune di Baschi.

### PROGRAMMA

- 14/02/2009 - Ada Montelanico quartet - città ospite da definire
- 21/02/2009 - Chirimia - città ospite da definire
- 28/02/2009 - Michele Ascolese e Natalio Mangalavite - città ospite da definire
- 6/03/2009 - Tullio De Piscopo Group - CITTASLOW ORVIETO
- Presidio Slow Food Cipolla di Cannara e Fagiolina Trasimeno
- 7/03/2009 - Tullio De Piscopo Group - città ospite da

definire

- 14/03/2008 - Servillo-Girrotto-Mangalavite CITTASLOW di MENDRISIO (Svizzera)
- Presidio Slow Food: formaggio Zincarlin
- 21/3/2008 - Irio De Paula e Fabrizio Bosso - città ospite da definire

Per informazioni:  
Orietta Tascini/CRAMST  
Ristorante LA PENISOLA  
tel. 0763343302  
fax 0763340283  
info@cittaslowinfestival.it

**IN CUCINA**

ORVIETO SCALO  
Via delle Querce, 35/A

concessionario  
**Del Tongo**

**Impresa Edile Sergio Pizzardi**

ORVIETO  
Via degli Ulivi, 37  
Cell 335.392700  
Tel e Fax 0763.300303



“**Radi - c i Truccate**” è il titolo dell'opera che **vince il concorso di aerografia internazionale** a Ravenna, realizzata da una giovane artista di Città della Pieve, **Lara Selva**.

La tecnica utilizzata è l'aerografia, 80 ore di lavoro, ogni singolo dettaglio è ben defini-

to e tridimensionale, studiato assieme all'atmosfera del quadro. Dieci anni di tecnica portano Lara ad uno studio appassionato e maniacale verso l'aerografo e i dettagli delle sue opere. Per conoscere da vicino i suoi quadri e il resto dei suoi lavori potete visualizzare la sua galleria su [www.laraselva.it](http://www.laraselva.it) richiedendo preventivi e sopralluoghi gratuitamente. Lara realizza oltre ai quadri anche trompe l'oeil, decorazione ambienti, ritratti, studio di ambienti, aerografie su mezzi come moto e caschi.

Per informazioni:  
349 5638393  
[www.laraselva.it](http://www.laraselva.it)



### il Vicino cerca “artisti”!!!

Dipingi, ami la fotografia, disegni, ti diverti con matite e carboncini, scolpisci, ecc...???? ANCHE TU IN COPERTINA!  
il tema lo decidi tu... mandaci ciò che più ti piace...

... a [info@ilvicino.it](mailto:info@ilvicino.it)

## Restiling...necessario?

Ad Orvieto succedono cose strane, stranissime. Le strade appena rifatte, ristrutturate, rimodernate... implodono, si spaccano si sfaldano. Dove erano i san pietrini vengono messi i lastroni, ed i lastroni si spaccano sotto il peso delle auto. Ma se Etruschi e Romani avevano usato per secoli i san pietrini forse una ragione c'era... La viabilità si fa sempre più strana: le stanze da un numero x che erano state ridotte a 2... ma se passate per i vicoli di Orvieto i vecchi cartelli con le vecchie numerazioni sono ancora lì. Dirò di più: non potete accedere alla stan-

za se non siete residenti ma poi, all'interno della stanza il parcheggio è libero e non riservato ai residenti. Quindi se puoi catapultare la macchina dall'alto all'interno della famigerata stanza parcheggi dove vuoi, altrimenti nisba. E infine, il restaling delle piazzette, con annesso abbattimento di alberi. Perché abbattere alberi decennali e bellissimi che rendono una piazzetta affascinante e suggestiva se i suddetti alberi non hanno mai causato danni di sorta nè alla pizza stessa nè alle case circostanti? E' tutto un mistero...o forse no... *Lorenzo Grasso*

Cosa ne pensate?  
[info@ilvicino.it](mailto:info@ilvicino.it)

## Provincia di Terni: in crescita le imprese.

**IMPRESA**  
Le imprese attive nel territorio del comune di Terni sono in costante crescita e le nuove società che si costituiscono superano del 60% quelle che cessano la loro attività, seguendo un trend nettamente migliore e più dinamico sia rispetto a quanto avviene a livello regionale che al dato nazionale. Lo si rileva dalle più recenti statistiche dell'Unioncamere dell'Umbria aggiornate al terzo trimestre del 2008. I dati dicono che a Terni, al terzo trimestre scorso, le imprese attive sono salite a 8.238, con 169 nuove aziende rispetto al trimestre precedente, mentre le cessazioni - nello stesso

periodo - sono state 106, con un saldo attivo di 63 unità, pari a circa il 60%.

Per quanto riguarda l'intera provincia ternana il saldo attivo tra nuove imprese e attività cessate è stato di 85 unità (+40%), mentre a livello regionale l'incremento ammonta a 247 unità, con il numero delle nuove imprese avviate che è di circa il 25% superiore a quello delle cessate.

A livello nazionale - sempre nel terzo trimestre dell'anno appena trascorso - il numero delle nuove società costituite e attive è stato di 80.483, del 13% superiore a quelle che hanno cessato la loro attività.

## “Umberto Prencipe, Paesaggi dell'anima”.

La mostra “Umberto Prencipe, Paesaggi dell'anima” chiude registrando un buon successo di pubblico e di critica

L'esposizione aperta gratuitamente al pubblico per circa 3 mesi, 18 ottobre 2008 - 11 gennaio 2009, ha infatti ottenuto il plauso e l'apprezzamento dei numerosi visitatori. Organizzata nelle nuove gallerie espositive di Palazzo Coelli, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto che ha promosso l'iniziativa, la rassegna monografica ha presentato 79 opere tra oli, disegni ed incisioni donate all'ente orvietano dalla stessa figlia dell'artista Giovanna Prencipe. Il picco è stato raggiunto soprattutto nel periodo delle festività nata-



lizie, ma il trend generale è stato complessivamente positivo con una considerevole presenza di turisti italiani e stranieri. Non sono poi mancati gli appassionati ed i cultori del famoso pittore ed incisore del XX secolo attratti dalla eccezionalità dell'evento che ha avuto una buona eco sulle testate nazionali e sulle riviste di settore. Molti tra i visitatori gli orvietani, interessati soprattutto all'iconografia del paesaggio cittadino.

(fonte Terninrete)

**Lo Destory**  
BAR & FOOD  
.BAR  
.PIZZERIA  
.PRIMI PIATTI  
.PANINOTECA  
...e altro ancora...

**PIZZA**

AL TAGLIO  
AL PIATTO  
E DA ASPORTO

Via A. Costanzi 60, Orvieto Scalo (TR) Tel. 0763.301928

**HI-TECH**  
IMPIANTI ELETTRICI  
di ROBERTO BASILI

Installazione - Riparazione  
Tvc - Impianti elettrici  
civili e industriali  
Impianti antifurto e automazione  
Condizionamento  
(assistenza 24 ore)

Via Corniolo 17/A - Porano (Tr)  
Tel. e Fax 0763.374616  
Cell. 393.3311124

**“Novità assoluta”**

## “IL SUONO OLOFONICO” al CINEMA TEVERE

Finalmente questa ricerca ha prodotto il risultato di ottenere concretamente e per la prima volta, la **riproduzione OLOFONICA del Suono**, cioè ha creato, dopo l’invenzione della stereofonia, la terza dimensione che mancava, cioè la profondità o spessore nel suono riprodotto, introducendo finalmente una sensazione di reale naturalezza nella diffusione sonora. Così il suono OLOFONICO o TRIDIMENSIONALE anticipa definitivamente l’introduzione delle immagini tridimensionali od olografiche nel Cinema.

Il **Dott.Ing. Ennio & Fabio Brugnoli**, fratelli e ricercatori in elettroacustica da oltre 35 anni, **realizzano il primo modello di “Riproduzione OLOFONICA” in una sala cinematografica.**

Il Cinema Tevere di Castiglione in Teverina, equipaggiato con un impianto **Dolby Digital Sound**, viene da loro scelto come primo sito sperimentale, dopo una comune collaborazione iniziata in occasione dell’**EST FILM FESTIVAL di Montefiascone** in cui veniva affidato il service audio alla **HOLOS** dei fratelli Brugnoli e tutte le proiezioni dei Film al CINEMA TEVERE.

Già in quell’occasione, questa collaborazione au-

diovisiva riscosse un riconoscimento dal regista **Pupi Avati** per la qualità del service offerto.

E’ la sensibilità ed il grande amore che Stefano Perquotti ha rivolto sin da ragazzo all’arte Cinematografica che ha colpito e convinto i ricercatori della HOLOS ad iniziare la realizzazione di questa innovativa sperimentazione proprio nel CINEMA TEVERE così ben curato e gestito da tutto lo staff Perquotti.

I vantaggi che lo spettatore riceve dall’ascolto di questo innovativo “SUONO OLOFONICO”, si possono riassumere in un coinvolgimento “full immersion” nell’azione ed in una inconscia ma sensitiva partecipazione allo stato d’animo degli interpreti recitanti.

*Per concludere il suono OLOFONICO introdotto dalla HOLOS con una elaborazione di convenzionali diffusori e riproduttori del suono Dolby Digital, va ora testato e valutato da un folto stuolo di curiosi spettatori.*

*Nelle prossime puntate, pubblicheremo specifiche interviste rivolte a diverse tipologie di pubblico per ascoltare le impressioni create da questa innovativa realizzazione che ci inorgoglisce ed esalta perché ancora una volta tutta Italiana.*



In **ESCLUSIVA** con il Vicino  
vai al cinema con **4,00 Euro!**

Ritaglia e consegna il coupon. ↓

**CINEMA TEVERE** Castiglione in Teverina  
Via Orvietana, 37 - Tel. 0761.948915



Ritagliami e consegnami alla cassa

**Con questo coupon vado al cinema  
a soli 4,00 Euro!!!**

{Valido tutti i giorni fino al 28 Febbraio 2009 tranne la domenica}

**CINEMA TEVERE**

Castiglione in Teverina

ILVICINO

**Per informazioni spettacoli 0761/948915.**



**CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO**

**DA NOI  
IL CONTO  
CORRENTE...  
E' GRATUITO  
PER UN ANNO.\***

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



**Per il risparmio**



**Per la sicurezza**



**Per la vita privata**

**“E IO NON PAGO!”**

\* OFFERTA RISERVATA AI NUOVI CORRENTISTI.

> CONTO GIOTTO FAMILY

Alla scadenza del periodo promozionale (12 mesi di canone mensile gratuito dall'apertura del conto corrente) sarà applicato il canone mensile di 6,5 euro



## La nostra storia, ovvero 35 anni di attività.

La **Lenza Orvietana nasce come Società di pescatori sportivi nel 1973**, su iniziativa di un gruppo di amici che decidono di condividere la loro passione e di portare avanti un progetto che tendesse alla divulgazione del loro sport preferito e alla salvaguardia del patrimonio ittico e dell'ambiente acquatico. Anche se i tempi non erano ancora maturi per parlare di una vera e propria coscienza ecologica, di sicuro i soci fondatori già avvertivano il problema in quanto i fiumi erano allora più di oggi considerati delle vere e proprie discariche nei casi migliori, quando non erano visti come ricchi depositi di ghiaia e sabbia da prelevare a volontà, come del resto avvenne per la costruzione dell'autostrada del Sole. Chi scrive ricorda che negli

anni '60 le ditte appaltatrici disponevano di enormi "bestioni" che entravano direttamente nell'alveo del fiume e, alla maniera dei Canadair per il carico dell'acqua, riempivano i loro ventri enormi di quei materiali che il Paglia aveva prodotto con la sua lenta azione di erosione e sedimentazione in milioni di anni.

Lasciarono allora uno scenario apocalittico: il fiume nella sua componente di sabbia e ciottoli non esisteva più, le sue



Il Paglia in un tratto in contenzione

a c q u e scorrevano su di un letto di pura argilla e la vegetazione ripariale era distrutta; ci sono voluti più di trenta anni per fargli riacquistare un

aspetto decente, anche se i bei fondali di allora, che costituivano un habitat ideale per l'abbondante fauna, non esistono più. L'associazione divenne così, fin dalla sua fondazione, il punto di riferimento per molti pescatori della zona che crebbero di numero e permisero di diversificare le attività da portare avanti.

La Società è sempre stata presente in tutte le occasioni e su tutti i tavoli dove si parlava di pesca sportiva; dai regolamenti ai ripopolamenti, dalla vigilanza ai problemi della natura.

Il settore in cui la Lenza Orvietana ha speso più energie, tuttavia, è da sempre stato quello dei giovani e la relativa attività, arrivando a collaborare con le scuole locali tenendo corsi e lezioni, riconosciuti da tutti come valide attività ricreative, socialmente aggreganti ed anche culturalmente "importanti".

Sul versante agonistico la sua azione è stata inarrestabile e le Aziende del settore l'hanno ben presto sponsorizzata, quando hanno capito ed apprezzato il suo valore.

Oggi la sua denominazione è **Lenza Orvietana Colmic Stonfo**, affiancata cioè da due importanti Aziende del settore che sono spesso all'avanguardia nella produzione di materiali per la pesca sportiva.

**Renato Rosciarelli**



[www.lenzaorvietana.it](http://www.lenzaorvietana.it)  
[info@lenzaorvietana.it](mailto:info@lenzaorvietana.it)

## L'inquinamento luminoso.

INTERVENTI

Sono volti all'abbattimento dell'inquinamento luminoso i progetti che la Giunta Regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile Lamberto Bottini, ha stabilito di finanziare con 123mila euro. La somma è stata ripartita tra i cinque Comuni umbri di Campello sul Clitunno, Montone, Perugia, Terni e Trevi che hanno predisposto e proposto programmi di intervento per il contenimento dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico.

In particolare, per quel che riguarda Terni, l'esecutivo di Palazzo Donini ha destinato 11 mila euro all'amministrazione municipale ternana per l'adeguamento dell'impianto di illuminazione di Via Cerquetelli.

Approvato e cofinanziato con 30mila euro l'adeguamento ai criteri previsti dalla recente normativa regionale degli impianti di illuminazione pubblica di Campello sul Clitunno. Alla sperimentazione di pubblica illuminazione con "led" per la rocca di Braccio di Montone, a Montone, sono destinati 15mila euro. La riqualificazione dell'impianto di illuminazione dei giardini del Frontone a Perugia viene cofinanziato con 31mila euro, mentre il Comune di Trevi riceverà 35mila euro per il primo stralcio di riqualificazione e risparmio energetico sulla pubblica illuminazione.

All'adeguamento dell'impianto di illuminazione di via Cerquetelli sono, infine, destinati 11mila euro assegnati al Comune di Terni. (fonte Terninrete)

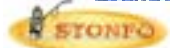


### Catture record del 2008 registrate presso il negozio "Zaghino"

Anguilla	Kg 0.180	Cinti N.
Luccio	Kg 4.000	Cicala D.
Barbo	Kg 1.800	Canestri P.
Siluro	Kg 47.00	Trincia-Serranti
Carassio	Kg 1.432	Dominici M.
Cavedano	Kg 1.280	Lipparoni
Carpa	Kg 9.500	Cerquetelli S.
Boccalone	Kg 1.694	Luciani R.
Tinca	Kg 0.645	Venturini R.
Gatto	Kg 1.842	Monetini M.
Trota	Kg 1.620	Dominici M.
Storione	Kg 5.600	Pasquini S.
Sandra	Kg 3.416	Mammoli M.



Tantissimi articoli per: Trota Lago, Pesca al Colpo, Carp-fishing, Spinning, Ledgering, Surfcasting...



Chiamaci per conoscere in tempo reale i nostri fantastici prezzi

Centro Commerciale Ciconia  
Via degli Eucalipti, 27/A - Orvieto (TR)  
Tel. e Fax 0763.302317



## POSTI LUCIANO

Vetri - Specchi - Cristalli - Lavorazioni personalizzate  
Visarm - Termici - Sabbature - Cornici - Fusioni in vetro

**ORVIETO (TR)**

via 7 Martiri, 12-14-16 - Tel. e Fax 0763.302330

**NUOVO LABORATORIO**

Via del Vinari, 3 - Tel. e Fax 0763.316128

[vetrieriapostiluciano@tiscali.it](mailto:vetrieriapostiluciano@tiscali.it)



# RISCALDAMENTO

Fraresi banali...o forse no. Quante volte abbiamo ridicolizzato l'espressione "non ci sono più le mezze stagioni" mentre parlavamo con amici di luoghi comuni e banalità di tutti i giorni. Ma ultimamente tutto quello che riguarda il clima non sembra, poi, così banale. Fino a poco tempo fa uno dei principali problemi del nostro pianeta sembrava il riscaldamento globale, il **global warming**, frutto dell'attività umana nel corso dell'ultimo secolo. Appunto...sembrava. Perché ora ci sono due diverse correnti di pensiero.

Seguiamo, come di recente, due diversi ragionamenti, che sostengono tesi differenti.

● Qualche tempo fa una serie di rapporti (quello del **WWF** in particolare, ma anche il **Rapporto Stern** in Inghilterra o quello dell'**Ipcc** per conto delle Nazioni Unite) avevano occupato le prime pagine di tutti i quotidiani mondiali contribuendo a porre in evidenza un tema: l'ambiente e i cambiamenti climatici. Le recenti catastrofi naturali (dallo Tsunami dello Sri Lanka all'uragano Katrina di New Orleans) dovrebbero, secondo la prima corrente di pensiero, così imputarsi a sconvolgimenti ambientali causati dall'uomo. Lo sviluppo civile degli scorsi 70 anni avrebbe, infatti, incrementato l'inquinamento e portato ad una produzione insostenibile di anidride carbonica. Da qui l'effetto serra e il conseguente surriscaldamento del pianeta con gli effetti che tutti conosciamo.

● La lotta tra ideologie ambientali non riguarda tanto l'aumento delle temperature, fatto ormai constatato e acqui-

sito, quanto il decidere se l'uomo sia davvero la causa di questi stravolgimenti oppure non ci si trovi di fronte ad un ineluttabile fase di cambiamento climatico per cui solo madre Natura può chiamarsi in causa (e questa è la teoria della seconda corrente di pensiero). Le conseguenze di una tale scelta sono estremamente rilevanti: nel primo caso si tratta di dover ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, quindi di investire per inquinare meno (con un imponente sforzo economico), nell'altro si rischia di avallare quei comportamenti umani ecologicamente criminali che, anche ammesso non siano la causa prima di neviccate ad agosto e fragole a gennaio, non possono continuare impuniti. Anche se l'opinione pubblica è ormai incline a considerare il fattore umano come principale responsabile dell'effetto serra non è sbagliato esaminare le teorie alternative sul riscaldamento globale.

● **Antonino Zichichi**, nel 2001, aveva attaccato i sostenitori del Global Warming dalle colonne di un quotidiano nazionale appellandosi alla mancanza di modelli scientifici validi a riguardo e sostenendo che **"la scienza ha la certezza dell'inquinamento, non l'equazione del clima"** (*Messaggero*, 8 gennaio 2001). Secondo il fisico non è possibile addurre con tale accanimento i disastri ambientali all'uomo: *"Il raddoppio del tasso di anidride carbonica dovrebbe portare a un aumento della temperatura media di almeno 3 gradi. Anche qui non ci sono dati sicuri. Infatti l'aumento di anidride carbonica dovrebbe produrre un aumento del flusso di energia verso gli strati bassi dell'atmosfera. Questo aumento favorirebbe l'emissione di vapore acqueo, quindi la formazione di nuvole. Esse rifletterebero verso l'alto l'energia radiante. Il sistema in basso dovrebbe raffreddarsi. Non è pertanto ovvio che un aumento di anidride carbonica produca sicuramente un aumento di temperatura."* Zichichi ha poi riproposto la domanda che da molte parti ci si chiedeva già a ridosso della ratifica del protocollo di Kyoto: *"la massa liquida della Terra (detta oceano globale), il suolo e le piante iniettano nel polmone della Terra (atmosfera) la stragrande maggioranza di CO<sub>2</sub>: 96,5 per cento. L'attività umana è responsabile del restante 3,5 per cento (di cui l'uno per cento dovuto alla deforestazione). Ed ecco il quesito che vale miliardi di dollari: perché dev'essere quel restante 3,5 per cento la causa delle variazioni climatiche? Nessuno sa rispondere"*.

## Ambler attacca Gore!

Lo scontro tra teorie sta sempre più prendendo piede, soprattutto dopo che l'ex vice presidente americano **Al Gore** ha vinto il premio Nobel per la pace 2007 insieme al Comitato intergovernativo per i mutamenti climatici (**Ipcc**) dell'Onu, ideato dalle Nazioni Unite nel suo Programma per l'Ambiente. Nonostante sia dimostrato che la metodolo-

gia scientifica usata per stilare i suoi dossier sul clima è alquanto imprecisa, essi sono sbandierati come verità sacrosante dai potenti mezzi di comunicazione. Ma andiamo con ordine e vediamo qualche altra voce contraria al riscaldamento globale causato dall'uomo. Sul quotidiano online Huffington Post, **Harold Ambler** ha sferra-

to un duro attacco ad **Al Gore**. Per Ambler, "Gore ha affermato, riguardo al cambiamento climatico, che 'la scienza c'è'. Be', ha assolutamente ragione, tranne che per una piccola cosa. E' la più grande balla mai venduta al pubblico nella storia del genere umano". **Tre sono, secondo l'intellettuale americano, le ragioni.**



# GLOBALE: COLPA DELL'UOMO...O NO?

## ★ Primo: il cambiamento...

In primo luogo, "l'espressione 'cambiamento climatico' è ridondante, e contiene una menzogna. Il clima è sempre cambiato, e sempre cambierà... Quindi, nessuno ha bisogno di usare le parole 'cambiamento' e 'clima' contemporaneamente – si assume, nessuno con

una minima consapevolezza del fatto che il clima cambia. Questa è la ridondanza. La menzogna è l'idea che il clima sia sempre stato stabile". Se il mutamento attuale non ha nulla di eccezionale, allora non serve neppure una risposta politica del tipo suggerito dall'ex vicepresidente.

## ★ Secondariamente...

In seconda battuta "Gore si è spinto a tal punto a scoraggiare un dibattito sul clima, da definire coloro che criticano la sua semplicistica visione dell'atmosfera come 'flat-Earthers', cioè persone che credono che la Terra sia piatta. Anche questo colpo va a segno, tranne per un piccolo dettaglio. E' vero esattamente il contrario". Cioè, la questione è assai più complessa di quanto traspaia dai discorsi e dal pluripremiato documentario di Al Gore, e l'ottusità è patrimonio di quanti rifiutano la discussio-

ne scientifica aperta e onesta. **Ambler** mette poi in questione un aspetto tecnico dell'ideologia gorista e dei rapporti dell'**Intergovernmental Panel on Climate Change**, l'organismo dell'Onu sul global warming. Il punto è l'ipotesi, che sta alla base dei modelli climatici, secondo cui il contributo del vapore d'acqua al riscaldamento è positivo. Il punto cruciale è che, se l'assunzione dei modelli fosse sbagliata, come affermano diversi scienziati, tutti i loro risultati sarebbero da buttare.

Mentre Gore si vanta del fatto che tutti gli scienziati accreditati concordano con la sua teoria, sono almeno 17 mila gli scienziati americani che hanno sottoscritto una petizione contro il protocollo di Kyoto. La petizione, che circola dal 1998, è corredata da articoli specialistici sugli effetti ambientali del CO2 di Sallie L. Laliunas e Willie Soon, astronomi di Harvard, e da una lettera di Frederick Steitz, ex presidente dell'Accademia delle Scienze USA e presidente d'onore della Rockefeller University. Riportiamo uno scritto di Andrea Asoni e Piercamillo Falasca, per avere un altro punto di vista su questo intrigato problema. Sia chiaro che non vogliamo fornire verità assolute, ma solo riportare teorie che, magari, hanno meno visibilità ma ugualmente spessore scientifico. Su tutti i fenomeni di cui il riscalda-

mento globale sarebbe responsabile, tra i più interessanti vi è senza dubbio il global cooling, vale a dire il raffreddamento globale. L'idea che l'aumento della quantità di CO2 nell'atmosfera possa produrre come risultato – attraverso una serie di passaggi su cui torneremo di seguito – un abbassamento delle temperature, ha avuto ed ancora ha un cospicuo numero di sostenitori nel campo ambientalista. Tra questi non poteva mancare Al Gore, la cui posizione – anche in questo caso – è un fattore determinante di influenza per l'opinione pubblica. Sin dal 1999 inizia a fare breccia tra sostenitori e allarmisti del riscaldamento globale la teoria secondo cui il rapido scioglimento del ghiaccio della Groenlandia possa immettere nell'oceano una quantità enorme di acqua fredda, tale da rallentare e

infine interrompere la Corrente del Golfo del Messico, quel nastro trasportatore (definito meccanismo termalinico) che trasferisce calore dal Mar dei Caraibi all'Artico e che permette al clima dell'Europa di essere estremamente mite nonostante la sua latitudine (forse non molti sanno che la Gran Bretagna ha la stessa latitudine del nord del Quebec e che Napoli e New York sono sullo stesso parallelo). Come risultato, il nord del Vecchio Continente verrebbe coperto da una coltre di ghiaccio, l'intero emisfero settentrionale si troverebbe stretto nella morsa del freddo e sulla Terra calerebbe una nuova era glaciale.

## ★ Infine...

... viene quindi proposta una lettura alternativa dei cambiamenti in corso, che enfatizza il ruolo delle oscillazioni termiche dell'Oceano Pacifico e soprattutto del ciclo solare. "Il sistema oceano-atmosfera – scrive Ambler – non è qualcosa che possa essere semplicemente 'governato' da un gas atmosferico. E' un sistema complesso e caotico, modulato largamente dagli effetti solari, diretti e indiretti". Se le cose stanno così allora occorre ripensare radicalmente strumenti e obiettivi delle politiche ambientali: anche perché, a fronte di questo "problema immaginario", esistono problemi reali da vincere, dall'inquinamento da particolato ai due miliardi di persone che vivono senza accesso all'elettricità.

## 3 TESI PRINCIPALI CHE CONTRADDICONO L'ISTERIA DA CLIMA:

● **La prima** dice che i periodi di caldo e di freddo si alternano da sempre, a prescindere dalla concentrazione di CO2 nell'atmosfera, come accade dall'8000 a.C. ad oggi.

● **La seconda** tesi dice che gli inverni caldi (come quello 2006-2007) non costituiscono la prova di un reale cambiamento climatico. Sono esistiti sempre, come l'estate del 1904, quando l'Europa fu investita da un caldo tropicale, tanto che il grande fiume Elba rimase quasi a secco. L'inverno del 1907 fu così mite che le piante cominciarono a fiorire in dicembre, come in primavera. Il motivo, spiega Bild, è l'aumento delle radiazioni solari e gli scienziati danesi hanno dimostrato che il sole alla fine del 20mo secolo ha emesso radiazioni tanto

intense come non è mai accaduto negli ultimi mille anni.

● **La terza** tesi afferma che la quantità di CO2 nell'atmosfera non dipende quasi affatto dalle automobili, ma che l'attività umana contribuisce solo dall'1 al 4 per cento delle emissioni mondiali. La respirazione degli esseri umani produce 2,5 milioni di tonnellate di CO2 e le macchine ne producono 6,7 milioni. Il grosso del CO2 viene dalla respirazione animale e dagli oceani. Se si tenessero spente tutte le automobili non si influirebbe in alcun modo sul clima, ed infine, "il contributo umano alla produzione di CO2 non dev'essere né esagerato né negato. Ma non giustifica l'isteria sul clima. E soprattutto non basta a prevedere il clima con 100 anni di

anti-  
p o ,  
giac-  
ché è  
già difficile  
prevedere  
quale sarà il  
clima nei pros-  
simi tre giorni". In  
conclusione, chiede il  
Bild, "Che cosa dobbiamo  
credere adesso?"

